

mobilificio cantù
 direzione per la sicilia
 trapani - rione palma - tel. 23485

TRAPANI NUOVA

Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
 Capitale 750 milioni
 Sede Roma
 Via Nazionale, 89/A
F.A.T.A.
 Delegazione:
 Consorzio Agrario Provinciale
 Trapani - Via Vespri, 38 - Tel. 28344

Sped. abb. Postale - Gr. 1
 UNA COPIA LIRE CENTOCINQUANTA

Settimanale di Politica Attualità e Sport
 Fondato e Diretto da NINO MONTANTI

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
 Trapani - Via Bastioni, 5 - Tel. 24808

Domenica e lunedì si va alle urne

Verso il successo del P.R.I. con la forza della ragione

Ovunque le liste dell'EDERA riscuotono consensi - A Trapani i repubblicani impegnati per il pieno successo della lista - A Erice, in una grande manifestazione repubblicana, la cittadinanza si stringe attorno al P.R.I. in una entusiasmante battaglia elettorale

Caro elettore, come ben sai il Partito Repubblicano Italiano si batte ormai da molti anni per il raggiungimento degli obiettivi e dei principi cardini della carta costituzionale, lotta per quei concetti di democrazia moderna che sono l'aspettativa più agognata di ogni cittadino italiano benpensante ed a cui stanno veramente a cuore le sorti di questa nostra libertà conquistata con il sangue di centinaia di migliaia di nobili italiani.

Questa lettera non vuole assolutamente essere demagogica: è un appello del Partito Repubblicano rivolto direttamente all'elettore. E' l'invito chiaro e preciso di chi sa che ha le carte in regola per potere chiedere il consenso per la opera svolta e l'incoraggiamento a far meglio. Vuole essere soprattutto l'invito ad un colloquio.

Certo, ci rendiamo perfettamente conto, che in un momento così difficile per la Nazione, è estremamente arduo intavolare un colloquio chiaro e credibile con il cittadino costretto, purtroppo, a badare a se stesso, a proteggere la sua famiglia, il posto di lavoro, la sua libertà. E la colpa è da addebitarsi soltanto a quel-

le forze politiche che con l'allegria politica, irresponsabile fino all'inverosimile, hanno fatto precipitare l'Italia nello stato attuale ed hanno creato un baratro forse insormontabile fra classe politica stessa e cittadino.

Sappiamo però, e ne siamo certi, che questo baratro può essere colmato soltanto con la credibilità. Sappiamo che se il cittadino potrà constatare che le forze politiche opereranno per il riaffermarsi dei principi di libertà e di democrazia e per la morale pubblica, il baratro sarà colmato ed il contatto si ristabilirà.

«Bisogna dimostrare - come ha detto l'On. Nino Montanti in un discorso che non è vero che le elezioni non servono a nulla. Servono, invece, ad operare delle scelte, a giudicare l'operato di uomini e di forze politiche. Guai se i Partiti e gli uomini che hanno male operato, che hanno dato squallida prova di incapacità di amministrare dovessero continuare, malgrado ciò, a ricevere sempre maggiori consensi! Si sentirebbero autorizzati ancora per l'avvenire ad operare con sempre maggiore disinteresse, con superficialità, con

estrema leggerezza; non avrebbero più paura del giudizio della opinione pubblica, anzi, la sfiderebbero sempre di più e con aumentata determinazione e tracotanza.

Il P.R.I. ha ampiamente meritato tutti quegli ideali e quei principi morali che furono di Giuseppe Mazzini. Le idee, i programmi, la austerità nell'amministrare la cosa pubblica, le attenzioni che giornalmente gli riservano osservatori politici nazionali ed internazionali sono una prova tangibile di come la maggior parte delle forze politiche italiane ha finalmente riconosciuto la piena validità delle idee e dei suggerimenti repubblicani chiamandoli alla più piena responsabilità di governo.

I repubblicani suggeriscono una politica di governo e gli altri la accettano! Ma si badi bene: la accettano

perché ne riconoscono la piena validità.

Certo Ti renderai conto che è stato oltremodo impopolare per il P.R.I. assumere determinati atteggiamenti, dire di no a sacrosante rivendicazioni e richieste. Ma, purtroppo, è stato sempre il dire «sì» che Ti ha portato e che ci stava portando definitivamente a «sbattere». Lo sappiamo è facile e produttivo dire sempre «sì». E' molto difficile ed oltremodo impopolare avere il coraggio di dire «no» anche a delle cose giuste, a rivendicazioni legittime.

Ma, amico Elettore, un Partito, una forza politica responsabile che deve amministrare lo Stato, che deve pensare a tutti, non può sempre dire di «sì! Siamo certi che Tu, a Tuo figlio, non hai sempre detto «SÌ! Gli avrai detto «NO» per

qualcosa che hai ritenuto giusta ma che non gli potevi dare!

I repubblicani sono stati l'unica forza politica che non ha esitato ad assumere le proprie responsabilità nel momento più difficile per la Nazione. Proprio mentre l'Italia stava precipitando nel baratro i Repubblicani hanno impegnato i loro uomini migliori in un Governo che rappresentava e rappresenta l'ultimo baluardo contro il dilagare contro i tentativi di eversione e di disastro economico.

In questo Governo i Repubblicani malgrado le opposizioni spesso strumentali

anche degli stessi Partiti della maggioranza hanno concorso validamente ad arginare l'inflazione cercando di dare ordine allo Stato ed alla Società Italiana.

Dicevamo che è impresa ardua intavolare un credibile rapporto tra classe politica e cittadino. Ed è vero come è vero che il cittadino crede ormai soltanto al fatto. Il Partito Repubblicano, caro Elettore, non è parole, è fatti!

«La forza della ragione» prevale su tutte le altre forze.

Rifletti e Ti accorgerali che il Partito Repubbli-

cano dice il vero.

Economia, stato-regioni-comuni, Ordine pubblico, Casa, il dovere fiscale dello Stato, Mezzogiorno, Beni culturali, Politica estera, Scuola, Riforma del diritto di Famiglia, Servizi sociali, Ricerca scientifica sono i 12

temi di fondo della politica repubblicana.

Contro il malcostume amministrativo lo unico baluardo resta il P.R.I.; bisogna eliminare la corruzione, riordinare la vita pubblica e morale del nostro Paese ed il P.R.I. Ti ha dimostrato che può

farlo.

Dare più forza al P.R.I. significa dare ragione alle Tue idee, alle Tue aspettative.

Bisogna riordinare l'Italia: Tu lo puoi!

ANTONIO BARBERA
 Segretario Provinciale del P.R.I.

I LADRI IN DOPPIO PETTO

Riportiamo qui di seguito l'articolo apparso sul Giornale di Sicilia alcuni giorni orsono a firma di Enzo Tartamella, giornalista spigliato brillante e coraggioso, articolo che noi dividiamo in pieno e che vogliamo affidare alla serena valutazione dei nostri lettori.

Chi ha tempo non aspetta tempo. E' un detto ormai soppiantato dalla voglia insopprimibile di cancellare anche dalla fraseologia corrente quel poco di buono che dal passato ci viene. In ogni caso vale il principio. Principio anche quello seppellito dalla ignavia, dalla inettitudine, dal politicanismo provinciale ottuso di quanti si sono incaricati di affossare assieme alla città anche le speranze degli abitanti che non hanno ancora deciso di piantare tutto e trasferirsi altrove.

Al fatti si vede quanto le premesse programmatiche e le promesse politiche valgano poco, quando sono pronunciate con la consapevolezza di vuote affermazioni demagogiche e qualunquistiche.

Anche in periferia questa macchina complessa dello Stato accusa colpi a vuoto, annassa davanti alla realtà.

Ma l'Italia pare (o si spera) che non sia tutta così. Altrove, al Nord - si dice della penisola, dove oltre alla temperatura sono diversi anche gli uomini, i programmi si fanno e si realizzano, anche. Voglia o sappia fare lo Stato. Da quelle parti è forse anche

diverso il modo di considerare i fatti, è diverso certamente il modo di scegliere gli uomini.

In ogni caso si tratta di gente consapevole, matura, capace, quasi mai tornacostista (o almeno non nella misura che dalle nostre parti si conosce), assai spesso onesta. Qui da noi prima delle industrie pubbliche e private nasce il rapporto di spartizione dei posti di lavoro. Il criterio seguito prescinde sistematicamente dalla capacità, dalla competenza. Il danaro pubblico viene dilaniato in contratti che non hanno nulla di economico, nulla di sano.

La lottizzazione tra quasi tutti i partiti dei posti di lavoro ubbidisce ad un altro criterio, non a quello economico: il mantenimento e l'alimentazione del campo elettorale. La coltivazione del voto, fatta a spese ed in danno della pubblica efficienza. Ma il sistema non vive solo per sua forza propria. Vive anche per la credenza ed il credito che trova nella stessa base, che quindi ne diventa vittima e protagonista: il serpente si morde la coda.

Quando 14 anni fa ad alcuni privati venne in mente la validissima idea della installazione a Trapani, in seno al bacino di carenaggio di una fonderia, fu convenuto che non si sarebbe potuto trovare un impianto migliore che in Germania. Primi contatti; contrattazioni; poi il prezzo: 5 miliardi o giù di lì.

Ad un notabile trapanese,

se, uomo in vista del potente politico di quel tempo, avvezzo e guazzante nel mare delle speculazioni, della busta e della parcella, venne in mente di inviare una lettera ai costruttori tedeschi, informandoli che, in considerazione dei buoni uffici interposti affinché l'impianto fosse acquistato in Germania, gli si doveva qualcosa: «facciamo il dieci per cento»; «le nostre leggi lo prevedono»; «rassicurava il maneggio. La tangente (in altri campi si direbbe pizzo) per un appalto di strade o qualsiasi opera pubblica: 500 milioni; all'inizio degli anni sessanta erano ancora una cifra rispettabile.

I congelatis tedeschi si affrettarono a rispondere al ministero per il Commercio con l'Estero ed alla Regione siciliana che la prassi non rientrava nella consuetudine di quel paese: niente elargizioni di prebende a mezzanisi. In ogni caso volevano sapere se le leggi italiane contemplavano simili abnormità. Scoppiò lo scandalo, inchieste di carabinieri, richieste dalla magistratura. Non si sa però adesso da quale parte dorma la pratica.

Prendiamo di queste lezioni e non siamo ancora capaci di capire che bisogna trovare il coraggio e la chiarezza di disfarsi di gente come questa - a qualunque partito essa appartenga - che oltre a vivere, e bene, sulle nostre sventure, ci dequalifica, ci umilia, ci fa passare per briganti, corrotti, disonesti.

ENZO TARTAMELLA

La posizione dei repubblicani sull'ordine pubblico

I repubblicani hanno difeso, sostenuto e votato la legge sull'ordine pubblico. Essa porta il nome del Guardasigilli on. Oronzo Reale. I nostri motivi sono precisi: l'esigenza di armi più efficaci contro la criminalità è un'esigenza che muove dalla società del nostro paese, una società percorsa dalla crescita della delinquenza comune, dalla arroganza della eversione fascista e dalla irresponsabile propensione alla violenza di altri gruppi e gruppetti di diversa variegatura politica.

Questa situazione ha imposto uno strumento particolare di tutela dell'ordine democratico e tale strumento è rappresentato dalla «legge Reale».

La violenza ha profonde radici nel nostro paese, viene da un disagio profondo dovuto alla mancata confluenza di un costume politico e di una disordinata crescita civile e sociale, viene dalle latenti ed esplicite manovre fasciste di sovversione, viene dalle anomalie e dai riflessi della situazione economica, comunque non è più tempo di attardarsi in ampi e mai esauriti discorsi sociologici sulle cause. Il nostro è uno dei paesi più violenti e quindi più precari nel patto di convivenza civile. Occorre dunque, un intervento deciso delle forze politiche. Malgrado le polemiche (ma gli indipendenti di sinistra si sono astenuti alla Camera e i comunisti hanno mantenuto un'opposizione essenzialmente di «principio» più che specificamente diretta contro il provvedimento) la legge Reale appare idonea a combattere con più efficacia la criminalità, a prevenirne o interromperne la proliferazione, a colpire la strategia della tensione e a punire i neofascisti autori e sfruttatori primari di tale strategia. Un esempio di come si intenda colpire il fascismo attraverso la legge? C'è una specifica norma che estende la punibilità per «etnata ricostituzione del disciolto partito fascista» a gruppi di persone. E' una maniera di colpire le squadre e di perseguire, con motivazione inequivoca, i loro mandati.

Votano i giovani dai 18 ai 21 anni, per la prima volta. Che discorso il PRI dirige verso questo nuovo elettorato?

E' un elettorato teso e scontento che, a nostro avviso, già contiene alcuni elementi nuovi rispetto alle «ondate» giovanili degli ultimi dieci anni. C'è una disponibilità verso la «liberazione» più che verso l'alternativa «sessantottesca», c'è una profonda sete di onestà individuale, c'è il desiderio di una «rivoluzione» delle coscienze.

E' una massa d'energia che può essere anche captata e, per certi tratti, diretta da forze che stimolano all'odio ideologico ma che non avverte intrinsecamente tale odio come «proprio».

Ma è un gruppo di energie spirituali che attende una «sintesi politica». La protesta giovanile assume oggi caratteri impropri solo in virtù della mancanza di queste sintesi. Il nostro «alcismo» può costituire una risposta di questo genere. Così come può esserla per quei cattolici (giovani soprattutto) in cui insorge la problematica laica dello Stato e sfuma invece nell'insofferenza l'accettazione dell'uso democristiano del potere.

C'è un «alcizzarsi» di certi gruppi cattolici cui il nostro discorso può giungere come occasione di incontro e spiegazione.

Appello del PRI agli elettori di Erice

CITTADINI,

mentre altri partiti sono dilaniati da drammatiche e assurde lotte interne, mentre sono stati offerti spettacoli indecorosi, il gruppo repubblicano anche all'opposizione, ha dato prova di stile, di correttezza, di onestà e soprattutto di compattezza.

Erice ha ancora bisogno degli uomini del P.R.I. Bisogna dire no una volta e per sempre, a quelle forze politiche e a quegli uomini che hanno fatto dilagare il malcostume, l'improvvisazione e l'incompetenza.

Questa è la volta buona per liberarci dai corrotti e dagli incapaci.

Ai cittadini del comune di Erice non serve un Consiglio Comunale qualsiasi, composto da uomini alla ricerca affannosa e disperata del potere per utilizzarlo nel peggiore e più indecoroso dei modi, ma serve un Consiglio Comunale altamente qualificato, di gente seria, capace e preparata.

VOTATE per gli uomini del P.R.I.

A cura del Comitato Elettorale del P.R.I. per il Comune di Erice

Votate P.R.I.

Ancora spettacolo per gli appassionati del calcio femminile

Vittoria delle azzurre con un secco quattro a zero

Una bella partita ad alto livello tecnico e applausi per tutti

ITALIA: Seghetti (Sogliani dal 67'); Riboldi, Sossella; Padovan, Furlotti, Coda; Scotton (Maurini dal 79'), Gualdi (Millonzi dal 79'), Ciceri, Pagotto (Ferraguzzi dal 69'), Babetto.

RESTO D'EUROPA: Gehan M. (Francia); Humbert (Francia), Gehan A. (Francia); Andersson (Svezia), Karner (Austria) - (dal 46' Augustensen), Kalvo (Norvegia), Neillis (Svezia), Olovsson (Svezia), Mangas (Francia), Reilly (Svezia), Sanchez (Spagna).

MARCATORI: S.T. 3' Pagotto, 7' Scotton, 23' Pagotto, 39' Padovan.

Grandiosa vittoria delle azzurre che hanno rifilato quattro gol alla selezione delle migliori calciatrici europee mettendo in mostra, specie nel secondo tempo, un gioco molto redditivo ancorché spettacolare. Si è dovuto attendere comunque l'inizio della ripresa e l'uscita della libera Karner, la migliore in campo in senso assoluto almeno finché vi è rimasta, perché l'Italia riuscisse, con un calibrato colpo di testa della mezz'ala Pagotto, a sbloccare il risultato e prendere in mano le redini dell'incontro. Il Resto d'Europa infatti si è mostrato nettamente superiore per quanto concerne la padronanza tecnica individuale delle atlete e soltanto una certa imprecisione nei tiri ha proibito loro, nel primo tempo, di portarsi meritatamente in vantaggio. Nella ripresa però le ragazze del bravo allenatore Amadei, approfittando anche di una maggiore tenuta atletica, hanno costretto le europee nella loro metà campo ed i gol sono cominciati a venire quasi con naturalezza. «La Selezione» tentava di scuotersi, di organizzare del pericolosi contropiedi con le fortissime Neillis e Reilly ma la difesa italiana, dove

rete a volo di sinistro) sicuramente la più dotata sul piano tecnico e la mediana di spinta Padovan che, oltre a siglare il quarto gol con un potentissimo calcio di punizione, ha macinato chilometri su chilometri con una grinta impressionante. Fra le europee hanno svettato oltre alla già citata austriaca Karner, una libera che non sfuggirebbe certo in un club maschile, le scozzesi Neillis e Reilly calciatrici che oserei definire perfette sia sotto il profilo tecnico che atletico. Tutte le ragazze scese in campo si sono comunemente mostrate all'altezza della situazione dando vita ad una partita entusiasmante a ragione di tutti coloro che hanno avuto il buon gusto e l'intelligenza di recarsi al «Provinciale» per assistere a qualcosa di diverso, a qualcosa che, al di là del fatto sportivo, è stato un pomeriggio di festa e di gloria per la nostra città. Peccato che soltanto poca gente sia stata in grado di ricevere un tale messaggio mentre la maggioranza ha ancora una volta ribadito tutta quella abulia e quell'apatia indifferenza che sono prova smagliante dell'insufficiente maturità civica e sportiva di noi trapanesi.

In questa luce apparsa ancora più importante e significativa l'azione del presidente del C.F. Trapani, Piero Montanti, che non ha esitato ad affrontare da solo e senza mezzi una situazione molto onerosa, oltreché difficile per motivi

organizzativi pur di donare a Trapani sportiva e non una giornata di autentico sport. Se si pensa ai fatti più o meno oscuri che travagliano la società del Tra-

pani maschili ed al comportamento dei suoi giocatori che ha portato alla recente sconfitta di Matera l'assenteismo del pubblico trapanese, nel riguardi di

ragazze che non esitano a sobbarcarsi di mille sacrifici pur di onorare lo sport, appare ancora più assurdo.

Salvatore Inganni

Per domenica 22 Giugno

TORNEO DI BOCCE organizzato dall'ENDAS

Si tratta del 3° Trofeo Regionale «Soci Fondatori»

L'ENDAS di Trapani si prepara ad accogliere i migliori bocceisti della Sicilia preparando la 3ª edizione del Regionale «SOCI FONDATORI» che si disputerà il 22 giugno c.m.; Si tratta, indubbiamente, di una manifestazione molto importante nella quale la società endasina ha riposto tutto il proprio impegno organizzativo e finanziario per poter ribadire ancora una volta le tradizioni delle precedenti edizioni.

Ricca di premi di buoni valori e di coppe, targhe e medaglie, il «Soci Fondatori» vuole suggellare un inizio di stagione folgorante che ha visto il proprio presidente, Pino La Russa, sempre in primo piano nelle più grosse manifestazioni siciliane.

La gara, che sarà allestita dall'Endas, vedrà in primo piano, oltre che bocce-

isti trapanesi e della provincia, una massiccia partecipazione di palermitani che hanno dato la loro adesione tramite il vice presidente del Comitato ENAL-FIG.B.; Si tratterà di ribadire la supremazia, e quindi non mancheranno i nostri giocatori, i quali si impegneranno allo spasimo per cercare di rintuzzare l'ennesimo attacco al loro prestigio.

Il Comitato di Trapani, che darà la propria assistenza tecnica anche egli impegnato in questa contesa, ha già posto in palio delle medaglie ricordo che la società endasina assegnerà a suo insindacabile giudizio.

Per l'occasione il consiglio direttivo della società trapanese ha costituito un Comitato d'onore del quale fanno parte, perché soci

fondatori, l'On. Nino Montanti, l'avv. Alberto Sinatra, i Geom. Gaspare Oddo, Leonardo Lo Sciuto, Ciccio Grimaldi, il Prof. Crispino Giuffrè, e inoltre il presidente del Comitato Provinciale ENAL-FIG.B. Nino D'Angelo, il Prof. Giacomo Basciano direttore dell'ENAL, il Rag. Franco Di Paolo ed altri esponenti del mondo dello sport e della cultura. Infatti, la manifestazione del 3. trofeo regionale «Soci Fondatori», vuole essere un incontro, tra operai, commercianti, professionisti e impiegati al quale può dare certamente un contributo valido il livello tecnico della gara.

Per informazioni gli appassionati potranno rivolgersi all'ENAL provinciale, Via Gatti 9 tel. 21262, dove è fissato il sorteggio per il giorno 20 giugno, alle ore 19.

Consuntivo positivo per l'Edera basket

Entro Giugno l'Assemblea dei soci per definire il programma della prossima stagione

La stagione cestistica si avvia a chiudere i battenti; Resta ancora da definire quale squadra «Cadetti» deve presentarsi alla fase internazionale, ma prima sarà necessario uno spareggio a tre (Edera, Rosmini, Palermo) per l'assegnazione del titolo zonale.

L'Edera, dopo un campionato giocato in modo brillante, pur avendo dimostrato molte delle sue qualità, per la sua giovane età, non è riuscita ad assicurarsi la promozione in serie C.

Nelle fasi cruciali la giovane squadra del presidente Nino Montanti, ha trovato avversari ostici, (come Marsala e Robur Caltanissetta) e più smaltiti, che gli hanno sbarrato la strada.

Indubbiamente, si tratta di un significativo riconoscimento che premia il tecnico Di Paolo, ma premia ancor più la società dell'Edera che ha avuto cura di questi giovani.

Ci chiediamo, però, fino a che punto Barraco e Magaddino, che sono i più ricchi, sono maturi e pronti per intraprendere la strada del grande basket.

E' chiaro che in questo momento di euforia i ragazzi e anche i genitori, sono presi dalla frenesia di vedere i loro figli indossare la casacca di una grande squadra; Legittima aspirazione; Ma siamo certi che Peppe e Andrea sono maturi per il grande salto e per essere presentati alla porta dorata della grande «giungla» del professionismo?

Contro i vari fabbricatori, Francescato, Croce, Rizzi, Salvaneschi, Borghese, l'Edera ha presentato, in questa passerella nazionale di Reggio Emilia, i suoi Barraco e Magaddino

e altri giovani del vivaio ederino. Gli allievi di Franco Di Paolo, e in particolare Barraco e Magaddino, sono stati oggetto di particolare «spionaggio» da parte di tecnici qualificati come Rubino, Faina, Arrigoni, Vittorini, Asteo, Trevisan; Quest'ultimo, come pure Faina e Arrigoni, ha addirittura invitato i due giovani «verdi» a Milano per un provino che è stato felicemente superato.

Anche l'Ignis e l'Innocenti sono prenotati per vedere all'opera i nostri giovani talenti nel corso di quest'anno.

Una vita lontana dagli affetti e dagli amici potrebbe essere deleteria cominciata a 17 anni.

Semmai, il prossimo anno, dopo aver assimilato ancor più le esigenze di una condizione di vita autonoma potranno meglio inserirsi nel contesto sociale e sportivo. Oggi come oggi è chiaro che, un passo falso costituirebbe un trauma difficilmente superabile, una grossa delusione potrebbe metterli in difficoltà.

Affermiamo questo, in quanto in molti casi (è storia vissuta) si sono perduti giovani di buona famiglia per inseguire un sogno che magari a prima vista sembra raggiungibile, e poi, nella realtà, si allontana sempre più.

Comunque, è compito dei genitori decidere sul futuro del loro «crampollo»; Noi ce ne siamo fatti un scrupolo di coscienza e siccome non abbiamo peli sulla lingua abbiamo voluto dire la nostra.

L'Edera, con Barraco e Magaddino, o senza, seguirà NINO D'ANGELO (segue a pag. 4)

I ragazzi dell'EDERA Pallacanestro una realtà dello sport Trapanese

Ecco la squadra dell'Edera Basket che ha partecipato a Reggio Emilia alle finali Nazionali Juniores assieme alle altre nove squadre rappresentanti il miglior Basket italiano. L'Edera ha rappresentato tutta la Sicilia essendosi classificata al primo posto nelle finali di Catania.

Un successo strepitoso che premia l'impegno di questi giovani atleti e lo sforzo di tecnici e dirigenti che con passione e a costo di grossi sacrifici personali ogni giorno di più sono impegnati a raggiungere risultati sempre più esaltanti.

Di fronte allo sport professionistico che ogni giorno di più dà spettacoli indecorosi e incivili trionfa lo sport puro e il dilettantismo, diventa mezzo di educazione civile oltre che sportiva.

E l'Edera assolve questo compito con l'impegno costante del suoi dirigenti e dei suoi atleti.



Candidati del PRI al Comune di Erice

- 1) SINATRA Alberto — Già Sindaco di Erice
- 2) ODDO Gaspare — Già Sindaco di Erice
- 3) BELLISSIMO Rosario - Consigliere Comunale
- 4) CARDELLA Alberto — Funzionario I.N.P.S.
- 5) CATALANO Francesco — Industriale
- 6) CINTURA Domenico — Giocatore di calcio
- 7) CIPOLLA Antonino — Libero professionista
- 8) CONTICELLO Giuseppe — Meccanico
- 9) CORDIO Pasquale — Imprenditore edile
- 10) CRISCENTI Giovanni — Impiegato
- 11) CULCASI Salvatore — Pensionato
- 12) CUSENZA Salvatore Giuseppe — Impiegato
- 13) DAMIANO Michele — Diplomato
- 14) DI GIORGIO Niny in Scammacca — Segr. Movimento Femminile
- 15) FILARDI Vincenzo — Impiegato
- 16) FODALE Giuseppe — Impiegato PP.TT.
- 17) GENCO Leonardo — Consigliere Comunale
- 18) GRECO Vittorio — Ospedaliere
- 19) GRIMALDI Giuseppe — Consigliere Comunale
- 20) GULIZIA Giuseppe — Indotatore
- 21) IOVINO Antonio — Insegnante elementare
- 22) IRACI Giuseppe — Impiegato Sielte
- 23) MANGIAPANÈ Salvatore — Impiegato PP.TT.
- 24) MILANA Mario — Geometra
- 25) PERNICIARO Vincenzo — Avvocato
- 26) PERRICONE Giuseppe — Medico Radiologo
- 27) SCIRE' Aurelio — Geometra
- 28) SINATRA Vito — Geometra
- 29) SUGAMELI Antonino — Già Presidente dell'ECA
- 30) TRANCHIDA Giuseppe — Professore
- 31) VALARELLI Gaspare — Consigliere Comunale
- 32) VULPITTA Giovanni — Imprenditore

ERICE ha bisogno dei repubblicani!

VOTATE EDERA votate i candidati del PRI

